

SAN GIOVANNI GUALBERTO

12 LUGLIO 2016

MALGA ARZA – DENNO

Un saluto ed un ringraziamento a tutte le autorità civili, militari e religiose per la Vostra significativa presenza.

Un saluto particolare a tutto il personale del Corpo forestale e delle strutture forestali.

Essere qui, in questa occasione per noi così importante, ospiti della Comunità di Denno, esprime la scelta forte e convinta di vicinanza alle comunità locali, il senso profondo del nostro essere forestali, privilegiando all'immagine la sostanza di un impegno ed il senso profondo dell'essere al servizio, del territorio e della gente.

Questa, per noi diviene così l'occasione, oltre che per stare insieme, per comunicare i valori che il territorio esprime, il sentimento di vicinanza del Corpo Forestale provinciale alla nostra Comunità, il ruolo e le funzioni esercitate, i principali risultati perseguiti.

A maggior ragione in un momento particolarmente difficile quale quello che stiamo attraversando, dove le parole d'ordine sono "liquidità" - secondo l'immagine felice di Zygmunt Bauman - e "cambiamento", ci preme, non certo per un senso anacronistico delle tradizioni, pure importanti, richiamare la centralità del territorio e degli uomini che vi vivono.

Infatti, in una società «liquida», dove, per dirla con Ilvo Diamanti, "i confini e i riferimenti sociali si perdono ed i poteri si allontanano dal controllo delle persone", si rende ancora più necessario, da un lato, richiamare il valore fondante ed imprescindibile che il nostro territorio esprime e, dall'altro, l'esigenza di un forte investimento di «umanità» e di «passione etica».

Il Territorio, non mi stancherò mai di sottolinearlo, rappresenta la risorsa principale di cui disponiamo, esprime tipicità, unicità ed è lo scrigno prezioso della nostra stessa identità. Le sue lente dinamiche di cambiamento ed evoluzione contrastano in modo dirompente con i ritmi frenetici della modernità liquida e ci richiamano, invece, a quelli della natura costringendoci a ragionare assumendo a riferimento obiettivi di medio – lungo periodo ai quali, oramai e purtroppo, non siamo più molto abituati.

Le Comunità costituiscono i terminali nei cui confronti si dirige la nostra azione di servizio, a partire dalla consapevolezza che il paesaggio che ci circonda è il frutto dell'interazione millenaria tra uomo e ambiente e che la sfida del suo mantenimento e della sua valorizzazione si gioca sulla capacità di assicurare, nel tempo, attraverso la presenza equilibrata delle comunità sul territorio, la sua gestione e capillare manutenzione.

Il rischio principale che oggi possono correre i territori di montagna è, infatti, da un lato, quello dello sfruttamento eccessivo localizzato e, dall'altro, quello dell'abbandono diffuso. Le conseguenze di un tale approccio sarebbero devastanti nel medio lungo termine. Andrebbe perso un patrimonio fatto di equilibri delicati in cui cultura e natura si intrecciano esprimendo valori e funzioni che esprimono l'unicità di un territorio e di una comunità, assicurando, al tempo stesso, la stabilità idrogeologica, la qualità ambientale, lo sviluppo sociale ed economico e, in ultima analisi, la qualità della vita.

Nell'era della globalizzazione, la possibilità di scongiurare questo rischio si gioca tutta nella riscoperta di una nuova centralità della montagna e in una nuova dimensione comunitaria nel governo delle risorse.

Rispetto a questi scenari del tutto nuovi e a queste sfide, trova ancora oggi ragione di esistere, nonostante le scelte operate a livello nazionale, un'organizzazione tecnica con funzioni di polizia come il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento, che abbina sul territorio attività di tipo tecnico - gestionale, condotte nell'ambito delle strutture forestali a sostegno, in particolare, dell'economia tradizionale legata alla montagna, e attività di polizia e di controllo.

Proprio per sottolineare il nostro ruolo tecnico – gestionale e concorrere alla formazione di una consapevolezza diffusa dei valori espressi da territorio, ambiente, paesaggio e comunità, come ogni anno, caratterizziamo la giornata del Santo Patrono attraverso un argomento di competenza delle diverse strutture forestali.

Quest'anno è il turno del Servizio Foreste e fauna che, attraverso il suo dirigente, tenuto anche conto del contesto particolare e di grande pregio in cui ci troviamo, illustrerà le attività sostenute con il Programma di Sviluppo Rurale a supporto dell'alpeggio e della valorizzazione ambientale delle malghe.

Pur all'interno di un intervento di saluto, ritengo, in ogni caso, importante dedicare qualche minuto alla sottolineatura di alcune, poche, attività significative che hanno caratterizzato l'operato del Corpo forestale e delle strutture forestali nel 2015, rinviando per un'analisi completa alle relazioni predisposte da ogni singolo servizio.

Per quanto concerne il **Servizio Foreste e fauna**, ma la cosa vale anche per le altre strutture, mi preme ricordare che la politica forestale in Trentino si regge su alcuni pilastri, posti a garanzia di una gestione attiva del bosco, individuabili:

- nella pianificazione forestale
- nell'assistenza tecnica ai soggetti della filiera foresta-legno
- nella ricerca di forme più evolute di gestione dei patrimoni silvo-pastorali
- nel sostegno economico a proprietari ed imprese
- nell'esecuzione degli interventi in amministrazione diretta.

All'interno di questa visione, il 2015 per il Servizio ha rappresentato il momento di **chiusura del PSR 2007 – 2013 e l'apertura del primo bando sul nuovo PSR 2014 – 2020**. Si tratta, oggi, al pari dei settori agricoltura e ambiente, dello strumento principale di sostegno alle politiche per la manutenzione e la valorizzazione delle aree rurali e quindi anche del patrimonio forestale, delle malghe e, più in generale, del paesaggio forestale e montano (SOSTEGNO ECONOMICO A PROPRIETARI ED IMPRESE).

Importante, nel corso del 2015, con una prosecuzione nei primi mesi del 2016, insieme alle altre strutture forestali, l'impegno rispetto all'obiettivo definito dalla Giunta provinciale per **la riorganizzazione del settore dei lavori in amministrazione diretta**. Da questo importante lavoro di analisi emerge in modo forte come le attività tradizionali assicurate nei decenni dall'organizzazione forestale, dalla coltivazione del bosco, alla messa in sicurezza del territorio, alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, mantengano ancora oggi, pur con qualche necessario aggiustamento, tutta la loro valenza e vadano, quindi, assicurate anche per il futuro nell'interesse della comunità trentina e dei

numerosi ospiti che la scelgono come meta per le loro vacanze (COLTIVAZIONE E MANUTENZIONE DELLE FORESTE E DEL TERRITORIO).

A questo riguardo, mi preme richiamare anche quest'anno il contributo fornito dal Servizio Foreste e fauna, insieme al Servizio Bacini Montani e al Servizio Urbanistica e Paesaggio, nel progetto voluto dalla Giunta provinciale per **mantenere e localmente ripristinare i delicati equilibri tra aree aperte ed aree forestali**. In particolare, il 2015 si è caratterizzato, da un lato, nella realizzazione di una serie di interventi in diversi comuni della provincia, e, dall'altro, nella predisposizione, in stretto raccordo con le amministrazioni locali, del Piano degli interventi 2016 – 2018 che ha portato ad individuare circa 550 ettari recuperabili, per un valore degli interventi pari a circa 8,5 milioni di euro (sui tre anni) (MANTENIMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO).

In un contesto come quello scelto oggi, non posso non richiamare lo sforzo straordinario e qualificato che il Servizio Foreste e fauna continua ad assicurare nella **gestione della presenza dell'orso bruno** sul territorio trentino. Sappiamo benissimo che si tratta di un argomento non facile, che determina una forte spaccatura nell'opinione pubblica, con il rischio, reale, che qualsiasi azione che si mette in campo, da una parte o dall'altra, venga letta in modo molto critico: ciò nonostante, la struttura, anche attraverso un contributo importante del personale forestale, è impegnata quotidianamente nelle attività tecniche di monitoraggio e gestione e nel presidio di ogni criticità che si determini sul territorio.

Al fine di assicurare il massimo livello di efficienza ed efficacia sui diversi fronti di azione, nel 2015, tra le varie cose, il Servizio si è impegnato nella revisione delle modalità di gestione dell'orso bruno, anche attraverso l'attivazione di organismi in grado di assicurare un maggior raccordo tra strutture statali – Ministero e ISPRA – e Amministrazione provinciale ed una maggior partecipazione di tutti i principali portatori di interesse. (TUTELA DEL PATRIMONIO FAUNISTICO E GESTIONE DELL'ORSO BRUNO)

Sul fronte della sistemazione dei bacini montani, dopo l'ultima riorganizzazione della struttura, attuata nel 2006, l'assetto organizzativo del **Servizio Bacini montani** è orientato a conseguire la gestione unitaria del reticolo idrografico nonché a consentire la scelta, per ogni singolo intervento, della migliore forma di esecuzione, in appalto o in economia, attuando una continua flessibilità nell'impiego delle risorse.

Tra gli interventi e le opere di maggiore rilevanza realizzate nel corso del 2015 ricordo la prosecuzione degli **interventi per la difesa di Trento e Borgo Valsugana**, che sono quelli più complessi sotto l'aspetto pianificatorio-finanziario e progettuale.

In particolare, sul **Brenta**, sono stati completati i lavori del primo lotto per la ricalibratura dell'incile del lago di Caldonazzo e, dopo la conclusione degli approfondimenti strutturali e geotecnici nel centro storico di Borgo, sono state completate le scelte progettuali di carattere esecutivo per il riadeguamento delle sezioni di deflusso ed attivato l'appalto dei lavori (primavera 2016).

Sul **Brenta Vecchio** sono stati completati sia i lavori in corrispondenza della confluenza con il Primo Boale, sia quelli nell'area delle Paludi di Roncegno, che hanno costituito la **prima cassa di espansione e laminazione** delle piene a monte di Borgo.

Sul Fiume **Adige** sono stati conclusi i lavori relativi ai tre progetti per il consolidamento ed il riadeguamento delle sommità arginali nel Comune di Trento, fra il ponte di San Giorgio e la tangenziale nord e fra i ponti di San Lorenzo e Ravina.

Sul torrente **Fersina** è stata attivata la procedura di gara per il primo lotto degli interventi di consolidamento del tratto terminale, per la messa in sicurezza dell'area di sponda destra su cui sorgerà il nuovo ospedale di Trento – NOT (appalto assegnato nel 2016).

Fra gli altri interventi in appalto sui corsi d'acqua di fondovalle merita ricordare anche il completamento della progettazione dei primi due stralci degli interventi per la messa in sicurezza del **rio di Fai nell'abitato di Mezzolombardo**, con l'esecuzione dei lavori del primo lotto. (MESSA IN SICUREZZA DEGLI ABITATI E DELLE PERSONE)

Con gli interventi in economia ed in amministrazione diretta sono proseguite l'attività di **manutenzione continua alle opere e degli alvei** e la realizzazione di nuove briglie selettive e di aree di deposito, per la messa in sicurezza di conoidi abitati soggetti a fenomeni di trasporto solido (rio Plazzole a **Pinzolo**, rio Spona a **Mezzana**, rio Gardonè a **Predazzo**, rio Giare a **Baselga di Pinè**, rio Masi Ornè a **Grigno**, e rio Rizzol a Fiera di **Primiero**). (MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E DEGLI ALVEI)

Fra le altre attività svolte dal Servizio bacini montani nel 2015 si richiama la non meno importante attività del settore "**pianificazione e supporto tecnico**" che sta svolgendo anche una importante attività di innovazione e ricerca, sia per quanto riguarda il processo di definizione della Carta del Pericolo che per la gestione dei dati territoriali.

Nel 2015 è stato, infatti, pubblicato **l'aggiornamento della rete idrografica del PUP** e nel mese di dicembre 2015 è stata **completata la proposta di carta del pericolo per i fenomeni torrentizi ed alluvionali (CaP)** del territorio provinciale, che costituirà la base per la nuova Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP) del PUP. (PIANIFICAZIONE E PREVISIONE)

Il **Servizio aree protette e sviluppo sostenibile**, pur di recente costituzione, ha messo in campo una serie di attività significative nel corso del 2015 riuscendo a ben **integrare la dimensione della conservazione con quella dello sviluppo sociale ed economico del territorio trentino**.

Tra i passaggi più significativi del 2015, va certamente ricordato quello relativo al trasferimento dallo Stato alla Provincia autonoma di Trento, per il territorio di competenza, delle funzioni relative alla gestione del **Parco Nazionale dello Stelvio**, attraverso una specifica norma di attuazione dello Statuto. Si tratta di un passaggio davvero storico che, con la soppressione del Consorzio di gestione, introduce un modello innovativo di *governance*, fondato sulla collaborazione istituzionale tra Stato, Provincia e Comunità locali. Lo Stato, mantiene le funzioni di garanzia e controllo rispetto all'unitarietà del parco e al rispetto dei principi generali della legge nazionale di riferimento. La Provincia, da un lato, attraverso l'assessore competente, partecipa al comitato di coordinamento ed indirizzo centrale, concorre alla definizione degli indirizzi comuni per la pianificazione e regolamentazione del Parco, e, dall'altro, attraverso il Servizio, assicura la gestione operativa. Gli Enti locali concorrono responsabilmente alla gestione e valorizzazione del parco attraverso in particolare il comitato provinciale di coordinamento ed indirizzo e assicurano la definizione di un progetto di partecipazione in grado di favorire il coinvolgimento allargato di tutti coloro che vi abbiamo interesse.

All'interno di questo disegno, che si concretizza sul piano normativo con la discussione proprio in questi giorni da parte del Consiglio provinciale di uno specifico provvedimento legislativo, il ruolo del Servizio è stato importante, in stretta sinergia con le diverse strutture di staff della Provincia, per la gestione della fase di transizione, ancora in corso, tra la vecchia gestione ed il nuovo modello.

Sul fronte dei **Parchi naturali** – che sempre più si stanno dimostrando ambiti in grado di esprimere grandi valori e grandi opportunità - va segnalato, che è stato completato, con l'approvazione del Piano del Parco di Paneveggio – Pale di San Martino, il lungo e delicato processo che ha portato alla revisione della pianificazione. (VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEI PARCHI)

Accanto a questo sforzo straordinario, va ricordato l'impegno indirizzato all'istituzione di due nuove **Reti di Riserve**, val di **Fassa** e **Alto Noce**, che ha portato a nove il numero complessivo delle Reti a livello provinciale, nell'ambito della strategia prevista nel 2007 dalla legge per il governo del territorio forestale e montano, tutta incentrata su un approccio alla conservazione della natura basato sulla crescita cultura e sulla responsabilizzazione diretta delle comunità locali.

Mi preme anche ricordare che nel giugno 2015, è stato raggiunto il prestigioso riconoscimento di **Riserva della Biosfera UNESCO** per il territorio delle Alpi Ledrensi e Judicaria, opportunità preziosa di collaborazione istituzionale volta a favorire processi di sviluppo sostenibile integrato con la conservazione della biodiversità e la gestione equilibrata del territorio. (RETI DI RISERVE E PARTECIPAZIONE ALLA CONSERVAZIONE)

In coerenza con questo approccio, è proseguito il progetto **TURNAT** e quello per l'adesione alla **CETS** (Carta europea del turismo sostenibile), che concerne lo sviluppo di connessioni e sinergie fra turismo e natura, nella convinzione, oggi certamente più condivisa grazie anche al lavoro messo in campo dalla Struttura in questi anni, che attraverso il turismo sostenibile possano essere veicolati utilmente i valori della biodiversità e della gestione sostenibile del territorio. (INTEGRAZIONE TRA CONSERVAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE)

Rispetto all'attività di vigilanza e controllo del territorio messa in campo dal personale del **Corpo forestale provinciale**, evidenzio che questa nel 2015 ha occupato circa 13.500 giornate/uomo.

Al fine di assicurare il progressivo miglioramento delle attività condotte in questo campo, a tutela dell'ambiente, dei cittadini e degli stessi operatori, si è dedicata particolare attenzione al **raccordo operativo e funzionale tra le strutture** attraverso una serie di disposizioni emanate dal Comando concernenti l'applicazione o variazione del regime sanzionatorio nelle varie materie di competenza nonché attraverso il coordinamento della Cabina di regia della vigilanza. (COORDINAMENTO)

Ancora si segnala l'attività sempre più efficace e qualificata del **Nucleo operativo specialistico forestale (NOSF)**, che ha condotto alcune significative attività - su iniziativa o delega dell'Autorità giudiziaria - in collaborazione con il personale delle stazioni forestali. (FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE)

Complessivamente, nel corso del 2015, sono stati accertati 303 reati nei settori di competenza (territorio, fauna e armi, incendi, ambiente), realizzati 79 sequestri penali, accertate 1537 violazioni amministrative, effettuati 366 sequestri amministrativi, per un totale di sanzioni amministrative che supera i 400.000 euro.

E' proseguita nel corso della stagione 2015/2016 l'attività del nucleo di personale del Corpo impiegato sulle piste da sci di 6 aree sciistiche, a presidio esclusivo (Polsa San Valentino, Peio, Panarotta, P.sso Brocon, Bolbeno e Colverde - San Martino di Castrozza). (SERVIZIO PISTE)

Mi preme sottolineare i buoni livelli di **collaborazione** raggiunti, al di fuori del sistema provinciale, con il Corpo forestale dello Stato, con i Carabinieri (Comandi e NOE), con la Polizia di Stato e con la Questura in genere, su specifiche questioni con la Guardia di Finanza e con la Procura delle Repubblica. (COLLABORAZIONE CON ORGANI DELLO STATO)

Vale anche la pena di richiamare le numerose attività svolte su specifica richiesta dell'autorità di pubblica sicurezza. (ORDINE PUBBLICO E PUBBLICA SICUREZZA)

Infine, rispetto alle **dotazioni organiche** del Corpo Forestale provinciale, ricordo che nel 2015 le unità di personale sono diminuite dalle 244 del 2013, alle 239 del 2014 e alle 235 al 1 gennaio 2016 e che non ci sono state nuove assunzioni.

Anche per questo, pur con la piena consapevolezza di essere chiamati, come tutta l'Amministrazione Pubblica, a "fare sempre meglio e di più con meno risorse", siamo impegnati a dare attuazione alla legge finanziaria 2015, che prevede la definizione dei livelli minimi di dotazione organica, quanto meno per le strutture periferiche. Si tratta di un passaggio importante per la nostra organizzazione, funzionale a dare continuità alle linee di azione attivate, in coerenza con la strategia messa in campo dall'Esecutivo provinciale, per assicurare che il governo del territorio forestale e montano persegua l'ottenimento, in un'ottica multifunzionale, dei diversi beni e servizi che derivano dal bosco per la società nel suo complesso (sicurezza del territorio, sviluppo economico e qualità ambientale).

Pur trattandosi, questa, di una rapida e superficiale elencazione solo di alcune delle numerose attività assicurate dal Corpo Forestale e dalle strutture forestali, emerge lo sforzo complessivo messo in campo pur nell'ambito di un quadro stringente di nuove regole, sul fronte amministrativo e contabile (armonizzazione di bilancio, soppressione funzionario delegato, vincoli di cassa), che, di certo, non agevolano il perseguimento sostanziale degli obiettivi

Anche per questo, consapevole di alcune sofferenze che il momento difficile determina, voglio cogliere l'occasione di questo momento per rivolgere un grazie di cuore a tutti gli uomini e le donne del Corpo e delle strutture forestali, di ogni grado e livello, quelli di oggi e quelli di ieri, che ogni giorno dedicano la loro attività, la loro passione e la loro competenza nell'interesse della nostra collettività e del nostro territorio. Grazie per il vostro impegno e la vostra dedizione.

Dobbiamo essere consapevoli, responsabili ed orgogliosi per il ruolo che è attribuito all'Organizzazione nella quale siamo chiamati ad operare: tutelare, migliorare, valorizzare le risorse naturali, ambientali e territoriali che rappresentano il patrimonio inestimabile che questa terra esprime. Al contempo, mettere in campo la capacità e la competenza per porsi al servizio della collettività, della gente, degli uomini e delle donne che vivono su questa terra, per supportare politiche, scelte, progetti, interventi per uno sviluppo sociale ed economico equilibrato.

Nell'equilibrio sta il segreto e la risposta. Nella capacità di temperare l'azione tecnica di supporto alla nostra gente con il doveroso rispetto delle norme si esprime il valore aggiunto del nostro ruolo.

L'equilibrio nell'esercizio di un compito non sempre facile, associato alla professionalità e alla passione, esprime quell'attenzione alla persona e quella carica di "umanità", a cui facevo cenno in apertura di questo mio intervento, che deve caratterizzare la nostra identità, il nostro senso di appartenenza, il nostro essere Forestali.

Un ringraziamento anche a tutto il personale, di ogni ruolo e livello, di tutte le strutture del dipartimento che integrano, di fatto, tutta la gestione del territorio.

Un grazie particolare, anche a nome dei colleghi e di tutto il personale, al Presidente Ugo Rossi che è, tra le tante altre cose, anche il nostro referente diretto, e a tutta la Giunta provinciale che ha sempre dimostrato, nei fatti, di credere e di investire nella nostra organizzazione e negli obiettivi che anche attraverso di essa l'Amministrazione persegue. Un grazie particolare ai nostri assessori di riferimento, all'assessore alle foreste Michele Dallapiccola, all'assessore all'ambiente Mauro Gilmozzi e all'assessore all'Urbanistica e al Paesaggio Carlo Daldoss, agli amministratori locali, e attraverso di loro a tutta la Comunità trentina.

I Forestali trentini ci sono, potete contare su di noi, in particolare in questo momento difficile, con convinzione e con impegno rinnovati, a partire dalla consapevolezza che il patrimonio naturale e territoriale del quale siamo chiamati ad essere custodi responsabili ed equilibrati, rappresenta una risorsa fondamentale per il futuro, per la gente che vive su questo territorio, per la loro sicurezza, per il loro benessere, per la qualità della loro e della nostra vita.

Buon San Giovanni Gualberto.

Viva il Corpo Forestale.

Il Capo del Corpo

dott. Romano Masè

Malga Arza, 12 luglio 2016.